

la quale non fu mai di proprietà dei monaci di S. Spirito, ma venne invece assegnata, come vedemmo, ai Canonici regolari di S. Maria degli Angioli. Viene il dubbio perciò che queste carte, come quelle che riguardano la famiglia dei conti dell'Ardenghesca e che presumibilmente provengono dall'archivio di quell'Abbazia, siano state confuse quando, al tempo della soppressione dei conventi, gli archivi di quelli senesi furono trasportati a Firenze. Vi sono anche numerosi documenti sulle famiglie Saracini e Tolomei di Siena.

Non vi sono spogli moderni di questo fondo, ma solo:

• *Lo spoglio fatto dal Pizzetti al momento della soppressione, nell'archivio del Patrimonio dei Resti, n. 3538, in cui le pergamene sono frammiste ad altri atti, e*

*Un antico inventario, incompleto, che si trova fra i registri del convento, al n. 2357 del fondo del Patrimonio dei Resti.*

[*senza ordine cronologico*]

#### MONASTERO DI SANTA CATERINA DI VITA ETERNA

1424, giugno 9. - 1520, dicembre 3. - N. 5.

Le Terziarie Domenicane sotto il titolo di S. Spirito ottennero nel 1494 dal cardinale Francesco Piccolomini, divenuto poi papa Pio III, ed ebbero confermata da papa Alessandro VI, l'autorizzazione a fondare presso la porta S. Viene un convento intitolato a S. Caterina. Nel dare la conferma, il pontefice fissò a 38 il numero massimo delle terziarie che potevano abitare questo nuovo convento, il quale sussistè fino alla soppressione napoleonica nel 1808. Le poche pergamene pervennero all'Archivio da quello di Firenze nel 1868, e riguardano interessi privati del convento.

Di questo modestissimo fondo esiste uno spoglio:

• *Mss., B. 38. — Compilato in tempi moderni, in ordine cronologico.*